

APPELLO ■ Si occupano di trasporto disabili, anziani e malati, ma le richieste sono cresciute in maniera esponenziale

Sos dall'Associazione volontari: «Costretti a rifiutare i servizi»

BUSNAGO (gb) La situazione è disperata. Urgono nuovi volontari per aiutare malati, anziani e disabili. L'Associazione volontari trasporto disabili, infatti, è arrivata al limite e sta rifiutando a malincuore tutte le nuove richieste di aiuto che giungono al suo telefono.

«Il problema è dovuto all'aumento esponenziale della popolazione degli ultimi anni - ha spiegato il presidente dell'ultradecennale sodalizio, **Maurilio Porta** - Il

nostro gruppo è cresciuto, ma non in misura sufficiente». I soci attivi oggi sono 37, mentre dieci anni fa erano solo 8. Ma allora le richieste non erano così tante. I volontari si occupano di accompagnare anziani, disabili e malati in ospedali, strutture cliniche, centri diurni e centri specializzati. Un servizio indispensabile per le famiglie. Hanno a disposizione quattro mezzi, ma tre sono stati acquistati solo tra il 2001 e il 2005 con impegnative raccolte fondi per far fronte alle

numerose richieste. Operano in un raggio di cento chilometri ed effettuano 3.150 accompagnamenti all'anno.

«In poco tempo siamo passati da poco più di 2.000 abitanti a quasi 6.000 - ha ripreso il presidente - Non riusciamo a starci dietro. Abbiamo bisogno che chi ha del tempo a disposizione venga a dare una mano. Il servizio è semplice: ci si può offrire come autisti, oppure come accompagnatori se non ce la si sente, o non si può guidare.

Anche in ufficio c'è molto da fare. Insomma: c'è posto per tutti. L'importante è che qualcuno si faccia avanti: Altrimenti la situazione è veramente drammatica. Stiamo rifiutando molte richieste che ci pervengono. Non ce la facciamo, ma sappiamo che per le famiglie questo provoca un grosso problema».

Chi volesse dare la propria disponibilità o chiedere informazioni può telefonare in sede allo 039 6956026.

AIUTO

Alcuni membri dell'Associazione volontari trasporto disabili durante una manifestazione recente al «Globo»

